

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CL 2.18.1/2054/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2054

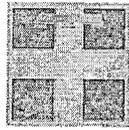
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Internalizzazione delle attività di pulizia ed ausiliario del personale ATA:
sia garantita la continuità occupazionale*

Premesso che:

- La consistenza complessiva delle dotazioni organiche del personale ATA a livello nazionale negli istituti scolastici è di circa 200.000 lavoratori, divisi per i diversi profili (assistente amministrativo, assistente tecnico, collaboratore scolastico ed altri profili).
- In alcune scuole parte dei servizi di pulizia è nel tempo stata terziarizzata, affidata cioè in appalto alle ditte di pulizia dove è stato stabilizzato il personale ex LSU. La dimensione numerica, in questo caso, è di 17.000 lavoratori.
- Risulta che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti, fosse intendimento del Governo e del MIUR di mettere a gara il servizio di cui al punto precedente.
- Fonti sindacali riferiscono che il Ministero avrebbe modificato il proprio orientamento, manifestando l'intenzione di internalizzare le attività di pulizia ed ausiliario degli istituti scolastici.
- E' importante anche ricordare come queste persone spesso si trovino a dover subire situazioni che lo Stato non dovrebbe consentire, soprattutto nel momento in cui è il soggetto che richiede una prestazione (decurtazione arbitraria degli orari di lavoro, mancata corresponsione degli stipendi, avvio di procedure di licenziamento collettivo ecc).



INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

- Per avere contezza della dimensione numerica in Piemonte e se la Giunta abbia informazioni per assicurare i lavoratori impegnati nelle attività di pulizia ed ausiliario, ovvero se il percorso di internalizzazione in parola sarà strutturato in modo da prevedere continuità occupazionale.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)